

Presidente. È aperta la discussione su quest'articolo unico.

Nessuno chiedendo di parlare, si procederà nella seduta pomeridiana alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

**Seguito della discussione del disegno di legge:
Stato di previsione della spesa del Ministero
dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario
1895-96.**

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96.

Riprenderemo la discussione al punto in cui è stata lasciata nella precedente tornata di ieri.

Nuove bonifiche - Leggi 25 giugno 1882, n. 869 e 4 luglio 1886, n. 3962. — Capitolo 286. Nuove bonifiche a senso della legge 25 giugno 1882, n. 869 (Serie 3ª), per memoria.

Capitolo 287. Nuove bonifiche a senso delle leggi 4 luglio 1886, n. 3962 (Serie 3ª) e 6 agosto 1893, n. 463, lire 600,000.

L'onorevole Taroni ha facoltà di parlare.

Taroni. Ho chiesto di parlare su questo capitolo del bilancio per richiamare l'attenzione del ministro sopra una bonifica la quale è nuovissima, perchè i lavori non sono ancora iniziati, ma è molto vecchia per quanto riguarda la lunghezza e la maturità degli studi; parlo della bonifica tra il Sillaro ed il Lamone in provincia di Ravenna.

Il ministro si è già occupato di questa questione; anzi debbo dire che si deve a lui se essa è entrata in una via pratica; egli quindi sa le condizioni di quella zona; si tratta di più di 60 mila ettari di terreno i quali immettono i loro scoli nel Reno, e dei quali una buona metà, sia per le condizioni altimetriche degli scoli, sia per il progressivo alzamento dell'alveo del Reno, è periodicamente allagata.

La più piccola piena del Reno determina l'allagamento di quasi 30,000 ettari di terreno di quella regione.

La questione è vecchia e, lasciando stare i suggerimenti non molto concreti, dati in tempi che oramai paiono remoti, io voglio avvertire soltanto che, fino dal 1884 fu presentato al Governo un progetto completo, il

quale provocò l'iscrizione di quella bonifica nelle opere di prima categoria della legge Baccarini del 1882.

Senonchè l'amministrazione di allora, fissa nel concetto che la bonifica romagnola dovesse risolversi contemporaneamente alla bonifica bolognese, ordinò nuovi studi, ed il risultato di questi studi sta in ciò: che si sono perduti 11 anni per venire a questa conclusione, che il progetto del 1884 dei consorzi romagnoli per la costruzione di un canale di scolo a destra del Reno, ed affluente direttamente al mare, è ancora quello preferito.

Il ministro ha dato facoltà ai consorzi bolognese e romagnolo di studiare separatamente la soluzione delle loro bonifiche, e gli ingegneri dei consorzi romagnoli licenzieranno in questo mese il progetto particolareggiato, che non è poi altro che lo sviluppo del progetto del 1884.

Ora, per quanto il progetto non sia ancora presentato al Governo, siccome presto sarà chiusa la Camera, così io vorrei fino da ora interessare l'onorevole ministro dei lavori pubblici perchè, una volta presentato il progetto, egli ne agevoli, per quanto è in lui, l'approvazione per parte del Consiglio dei lavori pubblici, e la concessione del concorso governativo a mente della legge del 1893.

Si capisce che il ministro risponderà a me come ha risposto a molti egregi colleghi nella discussione del bilancio dei lavori pubblici: affrettate la consegna del progetto ed il ministro per conto suo farà del suo meglio perchè si abbia ad arrivare sollecitamente all'inizio dei lavori. Ma io voglio richiamare l'attenzione del ministro su questo fatto, che fu già ieri accennato dall'onorevole Agnini.

Quando si tratta di bonifiche che riguardano scoli di terreni, i Consorzi, costituiti da tutti i proprietari del luogo, restano divisi in due parti diversamente interessate: proprietari dei terreni alti, e proprietari dei terreni bassi.

Siccome il progetto non può essere presentato al Governo se non con l'approvazione del Consorzio o gruppo di Consorzi, ne nasce che tutti quelli che non sono direttamente interessati alle opere creano facilmente delle difficoltà, e quindi queste iniziative locali difficilmente arrivano al Governo. Ora chi ne va di mezzo in tutto ciò è la classe lavoratrice, perchè il ministro sa che quel ristagno periodico delle acque tra il Sillaro ed il La-